



# Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI  
Ufficio III ex DGSA - Sanità animale e gestione operativa del Centro  
nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità  
centrale di crisi  
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro - classif: **I.1.a.e/2017/13**

Regioni e province autonome  
Assessorati sanità

Centro di riferimento per le malattie dei pesci  
IZS delle Venezie-Padova

API  
info@api-online.it

0002386-31/01/2017-DGSAF-MDS-B

Trasmissione elettronica  
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

**OGGETTO:** possibilità di ricorrere ad abbattimento a fasi nelle aziende di acquacoltura sedi di focolaio di SEV e NEI.

Il D Lvo. 4 agosto 2008 n.148 indica al capo V sez III le modalità di gestione delle aziende colpite da una delle malattie non esotiche elencate nell'allegato IV parte II del medesimo decreto.

Tra le varie opzioni previste viene anche contemplata la possibilità di attendere il termine il ciclo produttivo dei pesci ancora sotto taglia commerciale fermo restando l'applicazione di strette misure sanitarie.

Fino ad oggi tale approccio è stato gestito in maniera tale da consentire che il ripopolamento venisse effettuato solo al completamento dell'intero ciclo produttivo con inevitabili perdite dovute al sottoutilizzo delle vasche.

A tale riguardo, proprio per venire incontro a questa criticità, la Provincia autonoma di Trento ed in particolare i referenti del settore dell'acquacoltura della Azienda sanitaria provinciale, in collaborazione con il Centro di riferimento per le malattie dei pesci dell'IZS di Padova, hanno verificato la possibilità, nelle aziende colpite da SEV e NEI, di effettuare il ripopolamento prima del completamento del ciclo produttivo dei pesci ancora sotto taglia commerciale.

Come prima accennato tale pratica è stata effettuata sotto controllo della ASL territorialmente competente con l'adozione di appropriate misure di biosicurezza e l'esecuzione di opportuni controlli diagnostici per monitorare gli eventuali rischi sanitari.

Sulla base di queste favorevoli esperienze è stato richiesto un parere al Centro Nazionale di riferimento per verificare la possibilità di redigere specifiche linee guida utili alle aziende che intendono adottare questo approccio di "abbattimento a fasi".

A tale riguardo il Centro di riferimento con la nota 9206/2016 del 27/10/2016 ha però evidenziato come l'attuale variabilità delle tipologie produttive italiane nel settore dei salmonidi non consenta al momento di delineare linee guida applicabili *sic e simpliciter* per ogni tipologia di impianto.

Ciò premesso si ritiene opportuno che ogni richiesta debba vagliata in primis dalla ASL e dall'IZS territorialmente competenti sulla base di un programma di intervento che dovrà essere presentato dal titolare dell'azienda e redatto dal laureato qualificato nelle discipline che si occupano della salute degli animali acquatici, (Decreto 3 agosto 2011, articolo 3, comma 3) e in ultima istanza dal Centro Nazionale di Riferenza.

Ciò premesso si allega il modulo di richiesta redatto dal Centro Nazionale di Riferenza contenente tutte le indicazioni necessarie per la compilazione dello stesso che dovrà essere inoltrato alla ASL territorialmente competente ai fini di una valutazione congiunta con l'IZS territorialmente competente e infine dal Centro Nazionale di Riferenza per una definitiva approvazione.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta disposizione per ogni chiarimento necessario.

**IL DIRETTORE GENERALE REGIONALE - GIUNTA REGIONALE**  
**(Dott. Silvio Borrello)**  
DIREZIONE PREVENZIONE  
SANITARIA ALIMENTARE, VETERINARIA  
F.to Dott. Silvio Borrello

\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea Maroni Ponti - 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it  
Direttore Ufficio III: Dr. Pierdavide Lecchini - 06.59943126 - email: p.lecchini@sanita.it

Data registraz.	31 GEN. 2017	
Prot. N.	39456	
Indice classificazione	E.740.20.10	Pratica / Fascicolo

## **Modalità di presentazione della richiesta ed attivazione di un programma di eradicazione per settori dell'azienda da parte del responsabile dell'impresa d'acquacoltura**

In caso di accertamento di un focolaio di malattia non esotica, in aziende d'acquacoltura autorizzate ai sensi del D.Lgs. 148/08 in specie sensibili alle malattie di cui all'allegato IV parte II del medesimo Decreto Legislativo, fra cui la setticemia emorragica virale e la necrosi ematopoietica infettiva, il Responsabile dell'impresa può fare richiesta all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio di adottare un piano di eradicazione a settori dell'azienda ("eradicazione a fasi"). Il Piano dovrà essere presentato con il supporto del laureato qualificato nelle discipline che si occupano della salute degli animali acquatici, individuato ai sensi del Decreto 3 agosto 2011, articolo 3, comma 3 e contenere le informazioni minime sotto riportate. La valutazione della proposta, formulata dal responsabile dell'impresa, verrà vagliata dall'ASL competente territorialmente, sentito anche il parere dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Competente per territorio e del Centro di Referenza Nazionale per le malattie dei pesci.

Il responsabile dell'impresa d'acquacoltura dovrà presentare una domanda scritta (in allegato 1 viene fornito un fac-simile di modello di richiesta), controfirmata dal laureato qualificato nelle discipline che si occupano di animali acquatici in cui vengano specificati:

- i dati anagrafici dell'azienda e del responsabile;
- il nominativo del laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici di cui all'articolo 3, comma 3 del Decreto Ministeriale 3 agosto 2011
- i dati produttivi in riferimento alla data della richiesta (specie allevata e quantitativo prodotto annualmente);
- la tipologia di approvvigionamento idrico e di scarico dell'acqua;
- la planimetria dell'allevamento con identificazione e distribuzione delle vasche nell'areale dell'azienda e rappresentazione del/i punti di carico e scarico dell'acqua e del percorso del flusso d'acqua fra le vasche;
- la proposta di suddivisione in settori dell'allevamento, secondo una logica a cascata che consenta una separazione fisica (recinzioni, vie di accesso, siepi ecc.) fra essi;
- un crono-programma di svuotamento dei settori in cui è stato suddiviso l'allevamento che descriva:
  - modalità di svuotamento, pulizia e disinfezione da adottare;
  - tempi di fermo dei diversi settori (minimo 6 settimane vds. Dec. 2015/1554);
  - misure di biosicurezza da mettere in atto per impedire la diffusione dell'infezione dai settori infetti a quello/i in corso di svuotamento (reti anti uccelli ittiofagi, ostacoli alla risalita del pesce, attrezzatura dedicata, punti di disinfezione, buone pratiche adottate da parte del personale ecc..) in funzione dei possibili fattori di rischio di diffusione dell'infezione dai settori infetti a quelli in corso di svuotamento e dei fattori di rischio di possibile reintroduzione dell'infezione dall'esterno;
  - un piano di controlli virologici (isolamento virale e/o PCR, a carico dell'azienda in corso di eradicazione da concordarsi con l'ASL e il laboratorio dell'IZS competenti territorialmente secondo le indicazioni fornite dall'allegato 2.

La richiesta dovrà essere inviata al Servizio veterinario dell'ASL il quale ne autorizzerà la realizzazione sentito, il parere dell'IZS e il Centro di Referenza nazionale per le malattie dei pesci

**Fac – simile richiesta di adozione di un programma di eradicazione per settori dell'azienda in caso di focolaio di una delle malattie di cui all'allegato IV parte II del D.Lgs. 148/08**

Al Servizio Veterinario  
dell'Azienda Sanitaria Locale  
di .....

**DATI RICHIEDENTE**

**Il sottoscritto:**

Cognome e Nome (persona fisica)

.....  
.....

Residente in via /sede legale

.....

Comune: .....CAP .....

Provincia.....

Tel. .... Fax .....

e- mail.....Cell.

.....

Legale rappresentante     Responsabile/Detentore dell'azienda

Denominazione azienda:

.....  
.....

Codice aziendale

IT

--	--	--	--	--	--	--	--

Ubicazione:

Via/Piazza

.....

N°

.....

Comune

.....

CAP

.....

Provincia

.....

Cell.

.....

Assistito dal laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici:

Cognome e Nome :

.....

Cell. ....

**Chiede**

di poter adottare il piano di eradicazione per fasi nella propria azienda a seguito di focolaio di

..... confermato in data ..... allegando:

- informazioni relative alle caratteristiche dell'azienda
- planimetria

- piano di intervento per lo svuotamento dei settori

Allega alla presente domanda informazioni relative alle caratteristiche dell'azienda ed al piano di intervento proposto.

Data

Firma

.....

.....

### INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA

#### TIPOLOGIA PRODUTTIVA

Allevamento



- Riproduzione
- Preingrasso (Avannotteria)
- Ingrassio
- Hobby

Bacino

Idrografico

.....

Fonte approvvigionamento idrico : Pozzo  Sorgiva/falda  Acquedotto  Corso d'acqua

Nominativo corso d'acqua

.....

Scarico acqua: Rete fognaria  Lago  Corso d'acqua

Nominativo Corpo idrico ricevente

.....

Ostacolo posto a valle per impedire la risalita del pesce NO  SI  tipologia:

.....

#### CARATTERISTICHE IMPIANTO

Sistema a ricircolo SI  NO

Presenza di incubatoio SI  NO

Presenza avannotteria SI  NO

#### AVANNOTTERIA

- VASCHE:  cemento  
 vetroresina  
 terra (scavate artificialmente)  
 altro materiale

#### IMPIANTO ESTERNO

- VASCHE:  cemento  
 vetroresina  
 terra(scavate artificialmente)  
 altro materiale

BACINI (naturali)

**SPECIE ALLEVATE**

Specie .....allevata nelle vasche n. ....

Specie .....allevata nelle vasche n. ....

Specie .....allevata nelle vasche n. ....

Potenzialità produttiva totale azienda per anno (q.li) .....

**ALLEGARE PLANIMETRIA DELL'AZIENDA** con identificazione e distribuzione delle vasche nell'areale dell'allevamento e rappresentazione del/i punti di carico e scarico dell'acqua e del percorso del flusso d'acqua fra le vasche. Disegnare nella mappa la suddivisione in settori per l'adozione del programma di eradicazione a fasi.

**PROPOSTA PIANO DI INTERVENTO**

Sulla base della mappa aziendale allegata si identificano n. .... settori dell'azienda.

Il ripopolamento avverrà con le seguenti specie:

-----  
 -----

I settori verranno separati fra loro mediante: .....

.....  
 .....

I tempi di svuotamento dei diversi settori saranno programmati come segue e verrà adottato il seguente piano obbligatorio di controlli virologici (isolamento e/o PCR, concordati con l'ASL di competenza sentito l'IZS competente per territorio) a carico dell'azienda in corso di eradicazione (utilizzare uno schema come sotto riportato, a titolo di esempio):

Settore N°.....	N°. Vasca	Data svuotamento	Cronogramma controlli			
Settore N°.....						
Settore N°.....						

Descrizione dei sistemi di pulizia e disinfezione adottati a seguito dello svuotamento:

.....  
 .....  
 .....

Descrizione misure di biosicurezza messe in atto per impedire la diffusione dell'infezione dai settori infetti quello/i in corso di svuotamento:

- reti anti uccelli ittiofagi
  - ostacoli alla risalita del pesce
  - attrezzatura dedicata
  - punti di disinfezione,
  - buone pratiche adottate da parte del personale
  - altro .....
- .....  
 .....

.....  
**Firma del laureato qualificato che segue l'azienda**  
.....

.....  
**Firma del proprietario/detentore**  
.....

**Indicazioni per la stesura del programma di controlli virologici e per il corretto campionamento****Programma controlli virologici:**

Il programma di controlli virologici, a carico del proprietario dell'azienda, dovrà prevedere campionamenti periodici effettuati in tutte le vasche di ciascun settore in cui è stata suddivisa l'azienda.

I campionamenti, modulabili in accordo con l'ASL competente in base alla dimensione dell'azienda ed alle tempistiche di svuotamento dei settori, devono prevedere almeno un pool di 10 soggetti per ogni vasca di ogni settore. Tali pesci dovranno essere prelevati almeno 30 giorni dopo la re-immissione del pesce effettuata post-svuotamento del settore, fermo restando che la temperatura dell'acqua deve essere permissiva all'eventuale sviluppo della malattia (< 14°C).

Le metodiche diagnostiche da applicare (isolamento e/o PCR) dovranno essere concordate con l'IZS competente per territorio.

Solo dopo l'esito favorevole delle analisi è possibile procedere con lo svuotamento di un ulteriore settore.

L'ASL, a suo carico, in accordo con l'IZS provvederà a pianificare controlli ufficiali a fine piano di eradicazione per l'estinzione del focolaio.

**Campionamento**

Se non sono presenti episodi di mortalità anomala il campionamento deve essere effettuato quando la temperatura dell'acqua è inferiore a 14°C

I campionamenti vanno effettuati prelevando i pesci:

- moribondi (a ridosso delle griglie)
- morti (solo se morti da poche ore)
- sintomatici :
  - in caso di SEV e NEI i soggetti che presentano nuoto anomalo, esoftalmo, ipermelanosi o apatia
- preferibilmente soggetti giovani/giovanili.

Al laboratorio devono essere inviati preferibilmente pesci interi soppressi in allevamento che dovranno essere confezionati in sacchetti di plastica (eliminando l'acqua in eccesso, oppure avvolgendoli in carta assorbente) e posti all'interno di contenitori refrigerati (ad esempio scatole di polistirolo con pareti spesse con sufficiente ghiaccio o blocchi di refrigerazione per mantenere al fresco i campioni durante il trasporto al laboratorio.)

**I campioni devono arrivare al laboratorio al più presto (possibilmente nelle 72 ore dal prelievo).**

In casi particolari, se necessario, sarà possibile inviare al laboratorio solo gli organi dei soggetti prelevati.

Gli organi da prelevare per SEV e NEI sono:

- rene anteriore
- milza
- cuore
- encefalo

Gli organi da esaminare vanno asportati con strumenti di dissezione sterili, posti in provette di plastica sterili contenenti il medium di trasporto, ossia un terreno di coltura cellulare costituito per il 10 % da siero fetale bovino e antibiotici (disponibili su richiesta all'IZSve).

Le provette vanno quindi sigillate in sacchetti di plastica e poste in contenitori isolati (ad esempio scatole di polistirolo con pareti spesse) con sufficiente ghiaccio o blocchi di refrigerazione per mantenere al fresco (< 10° C ma non congelati) i campioni durante il trasporto al laboratorio.

I campioni devono pervenire al laboratorio con apposita accompagnatoria concordata con l'IZS che effettua le analisi, sul modello di quella sotto riportata, la quale dovrà essere utilizzata se i campioni venissero inviati direttamente all'IZS delle Venezie.

# SCHEDA ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

(Secondo il D.lvo 148/2008)

Data prelievo .....

**VERBALIZZANTE:**  Laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici  
 Veterinario Ufficiale Az-U.L.S.S./ASS .....

Nome e Cognome ..... Indirizzo .....

Comune ..... PROV. .... CAP ..... cell. ....

Fax ..... e-mail .....

## DATI PER LA FATTURAZIONE

Ragione Sociale .....

Indirizzo ..... Comune ..... PROV. .... CAP .....

Partita IVA\* ..... Cod. Fiscale .....

Tel. .... Fax ..... e-mail .....

\* Campo obbligatorio se il cliente ne è in possesso

## LUOGO DEL PRELIEVO

Denominazione ..... Codice aziendale (se applicabile) .....

Indirizzo ..... Comune ..... PROV. .... CAP .....

Tel. .... Fax ..... e-mail .....

<p><b>Tipologia produttiva</b></p> <p><input type="checkbox"/> Allevamento con riproduttori</p> <p><input type="checkbox"/> Allevamento senza riproduttori</p> <p><input type="checkbox"/> Laghetto pesca sportiva</p> <p><input type="checkbox"/> Valle da pesca</p> <p><input type="checkbox"/> Acque libere</p> <p><input type="checkbox"/> Impianto di quarantena</p> <p><input type="checkbox"/> Altro .....</p>	<p><b>Specie allevate/Presenti</b></p> <p><input type="checkbox"/> Trota iridea</p> <p><input type="checkbox"/> Trota fario</p> <p><input type="checkbox"/> Trota marmorata</p> <p><input type="checkbox"/> Salmerino</p> <p><input type="checkbox"/> Carpa</p> <p><input type="checkbox"/> Altro .....</p>	<p><b>Categoria sanitaria</b> (da compilare solo se già assegnata secondo quanto previsto dall'All. III parte A del D.lgs 148/2008)</p> <p><input type="checkbox"/> I (Indenne)</p> <p><input type="checkbox"/> II (programma di sorveglianza) Specificare l'anno: 1° <input type="checkbox"/> 2° <input type="checkbox"/> 3° <input type="checkbox"/> 4° <input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/> III (Indeterminato)</p> <p><input type="checkbox"/> IV (Programma di eradicazione)</p> <p><input type="checkbox"/> V (Infetto)</p>
---	---	---

## CAUSALE DEL PRELIEVO

Piano di monitoraggio locale

Focolaio/Sospetto focolaio

Connessione epidemiologica con focolaio

Sorveglianza basata sulla valutazione del rischio

Sorveglianza mirata verso una specifica malattia (Dec. 2015/1554)

**Piano di eradicazione a fasi**

Specificare codice e denominazione azienda .....

Altro .....

### RILIEVI ISPETTIVI

Sintomatologia:       presente       assente

Età e dimensioni (cm) dei soggetti maggiormente colpiti:  
 .....  
 Sospetto diagnostico:  
 .....  
 .....  
 .....

### RICHIESTA DIAGNOSI PER:

Setticemia Emorragica Virale (SEV)

Necrosi Ematopoietica Infettiva (NEI)

Herpesvirus della Carpa Koi (KHV)

Anemia Infettiva del Salmone (ISA)

Altro .....

Regione del Veneto - A. O. Giunta Regionale n. prot. 39456 data 31/01/2017, pagina 9 di 11

